



# Idee e programmi a confronto

A cura di **Antonio Maria Baggio**

*Nell'imminenza del voto, abbiamo chiesto ad alcune personalità politiche di illustrare in maniera serena e sintetica, al di fuori della polemica che confonde i contenuti, i punti che caratterizzano il programma del proprio partito o coalizione.*

*Ne sono usciti, per una volta, discorsi chiari, che mettiamo a disposizione dei lettori.*

**C**on l'avvicinarsi del 13 maggio il confronto elettorale sta diventando sempre più un moltiplicarsi furioso di "corpo a corpo" collegio per collegio.

Ma seppur coperte - speriamo provvisoriamente - dalla zuffa, ci sono le idee: e per farle emergere abbiamo chiesto ad alcune personalità politiche di esporre in maniera serena e concisa i punti qualificanti dei programmi del proprio partito o coalizione. Nei brevi interventi che proponiamo ci sembra che le differenze di impostazione emergano con chiarezza, aiutando gli elettori a compiere la loro libera scelta.

Non si può non notare, anche, che alcuni principi e alcune preoccupazioni sono largamente condivisi; certamente, cambiano le prospettive culturali e le sensibilità con le quali si

affronta, ad esempio, il rapporto tra il mercato e la politica, o la centralità della famiglia nelle politiche fiscali, educative, sociali. Ma molte posizioni che nell'attuale dibattito elettorale sono utilizzate per contrapporsi e per marcare le differenze, risultano in realtà complementari, cioè componibili attraverso l'attività politica.

Ciò che impedisce l'arricchimento reciproco tra posizioni diverse, ciò che le rende incompatibili - e alcune lo sono nella sostanza -, è spesso l'atteggiamento aggressivo e ideologico, più che una reale contraddittorietà dei contenuti. Certamente, le differenze esistono, e tra di esse bisogna scegliere: ma alla luce della fraternità - componente essenziale della società politica anche nel momento elettorale, quando vengono esaltate la libertà di scelta e l'uguaglianza di ogni voto -,

molti conflitti fittizi verrebbero meno. Coltiviamo almeno noi elettori, allora, il vincolo di fraternità senza il quale nessun grande programma politico potrà essere realizzato.

## Il Centrosinistra

### **CASTAGNETTI (Ppi):** *Stabilità dei valori*

Il Ppi si presenta, insieme ai Democratici, a Rinnovamento italiano e all'Udeur, nella Margherita, che aggrega l'area centrale del centro-sinistra, e propone un programma comune. Noi pensiamo che il problema centrale del nostro paese, come degli altri paesi maggiormente industrializzati, sia l'invadenza dell'ideologia del



mercato. Riconosciamo che il mercato è la regola dell'economia, ma non può essere quella della vita, che non può venire ridotta agli affari, alla competizione, al successo.

In questa legislatura siamo riusciti ad invertire alcune posizioni che si erano consolidate nei decenni, e abbiamo destinato grandi risorse, nelle ultime due finanziarie, alla famiglia. Abbiamo varato leggi all'avanguardia, come quella sui disabili: oggi il genitore di un disabile può ricevere



On. Pierluigi Castagnetti

Giuseppe D'Alagni

fino a 70 milioni di stipendio per stare col proprio figlio; oppure la legge sui congedi parentali. Posso fare vari esempi di proposte concrete previste nel programma, quali un aiuto economico alla famiglie per ogni bambino che nasce e per ogni anziano che tengono in casa. Ma quello che mi preme è il principio: il modello di sviluppo non deve ledere i diritti della persona; la politica discute sulle

forme con le quali garantirli, ma non può essere messa in discussione l'esistenza dei diritti stessi.

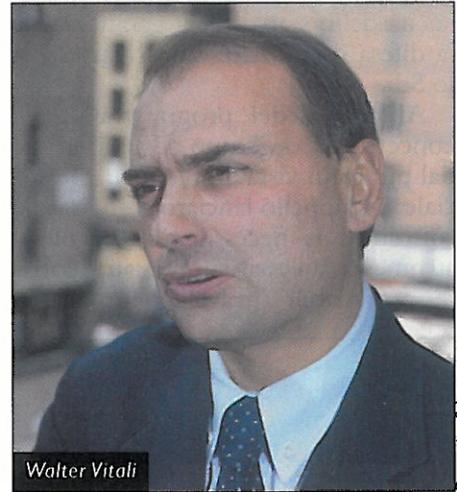
Non riteniamo che si debba cambiare la Costituzione per incentrarla intorno alle esigenze dell'impresa; la Costituzione riconosce la libertà dell'impresa, ma è incentrata sulle esigenze della persona umana. Oggi è questa la grande differenza. I popolari, la Margherita, vogliono rappresentare, nel centro sinistra, il contrasto contro la deriva dell'ideologia del mercato e l'ancoraggio alla persona. L'alleanza con la sinistra è difficile e faticosa; la sinistra sta passando un periodo di smarrimento dovuto alla perdita degli ancoraggi di fondo, e questo la espone a tutte le suggestioni possibili. Il nostro ruolo è essere un elemento di stabilità dal punto di vista dei valori.

## VITALI (Ds): Socialità e sviluppo

Ciò che caratterizza il programma politico dei Ds e dell'Ulivo è l'idea che una società moderna e sviluppata è anche una società che garantisce la coesione sociale. Al contrario, la Casa delle libertà si presenta alle elezioni con un programma apertamente liberista che accentua le differenze, quanto alla disponibilità di risorse, tra i cittadini.

Ci opponiamo, ad esempio, al progetto della destra di sostituire la sanità pubblica e la scuola per tutti con quelle private, cioè col ritorno alla mutualità; in questo modo, a nostro avviso, si reintrodurrebbe una

distinzione per censo, e avrebbero diritto alle scuole migliori solo coloro che se le possono permettere. L'Ulivo vuole invece garantire e accentuare il diritto di scelta nell'ambito di un sistema pubblico della sanità e dell'istruzione. Si tratta di superare una vecchia idea secondo la quale è pubblico solo ciò che è statale, e di affermare che svolgono un servizio pubblico anche i soggetti autonomi convenzionati. L'obiettivo è garantire i diritti fondamentali a tutti.



Walter Vitali

Domenico Salmasso

Dunque, non si può ridurre il prelievo fiscale nella misura in cui è proposto da Forza Italia: si toglierebbero allo stato le risorse per assicurare sanità e istruzione a tutti, oppure si riprenderebbe a coprire la spesa pubblica indebitando lo stato.

Vogliamo invece proseguire nella strada che i governi di centro-sinistra hanno assicurato al paese, di risanamento economico e di riforme; in



questo modo abbiamo ottenuto un sostanziale aumento dell'occupazione, e la riduzione dei tassi di interesse: oggi il denaro costa la metà di cinque anni fa.

Socialità e sviluppo sono dunque i due termini che sintetizzano il nostro programma.

## FRANCESCATO/ BOSELLI (Verdi/Sdi): Sviluppo sostenibile

I Verdi di Grazia Francescato e lo Sdi di Enrico Boselli si sono uniti ne "Il Girasole", che non vorrebbe essere solo un'aggregazione elettorale, ma un nuovo soggetto politico, capace di unificare le battaglie, spiega Boselli <che stanno facendo i Verdi italiani e europei, e la battaglia per la laicità dello stato, per il garantismo e la difesa del diritto> che caratterizza lo Sdi.

Al centro del programma sta il concetto di <sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale>. L'appello lanciato dal Girasole sottolinea la necessità di regole e strumenti adeguati al mercato globale, realizzabili attraverso <un matri-



Grazia Francescato

monio tra ecologia ed economia che da un lato punti a un più razionale uso delle risorse, dall'altro promuova nuovi modelli di benessere riorientando i consumi e gli stili di vita>.

## Il Centrodestra

### LA LOGGIA (Fi): Lo stato amico



Sen. Enrico La Loggia

Il primo obiettivo è la trasformazione dello stato. Noi desideriamo una riforma in senso federale della Costituzione, con l'elezione diretta del capo dello stato o, a seconda della soluzione che verrà individuata, del capo del governo. Per la parte burocratica: alleggerimento e sfoltimento della burocrazia, cercando la massima efficienza ed efficacia del sistema amministrativo, che spesso oggi crea ostacoli allo sviluppo dell'economia, mentre noi vogliamo rilanciarla.

Poniamo una particolare attenzione anche allo stato sociale, soprattutto per ciò che riguarda la famiglia, la sanità e la scuola. Riteniamo essen-

ziale aiutare le famiglie in difficoltà; e in particolare mettere la donna in condizione di svolgere con serenità il suo ruolo in famiglia e nel lavoro, o, se lo vuole, di scegliere tra i due, mostrando il volto di uno "stato amico" dei cittadini.

Per quanto riguarda la sanità, intendiamo eliminare le sacche di inefficienza e le diversità che ancora vi sono tra le diverse parti del paese, garantendo una sanità di buon livello per tutti i cittadini. Per la scuola vogliamo realizzare la piena parità: non per favorire l'uno o l'altro tipo di scuola, ma per garantire la libertà di scelta prevista dalla Costituzione. Per la previdenza, vogliamo creare un meccanismo che garantisca la riscossione di una pensione adeguata; fermo restando che i diritti acquisiti non devono venire toccati.

Un particolare impegno vogliamo mettere nell'eliminare le enormi differenze tra Nord e Sud del paese, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e grandi opere, con un progetto specifico per il Sud: sono gli investimenti nel Meridione che consentiranno al nostro paese di fare il passo avanti più lungo rispetto allo sviluppo, all'occupazione e alla competitività in Europa e nel mondo.

### MANTOVANO (An): Un governo libero, forte, giusto

Il governo sul quale puntiamo dev'essere libero, forte e giusto.

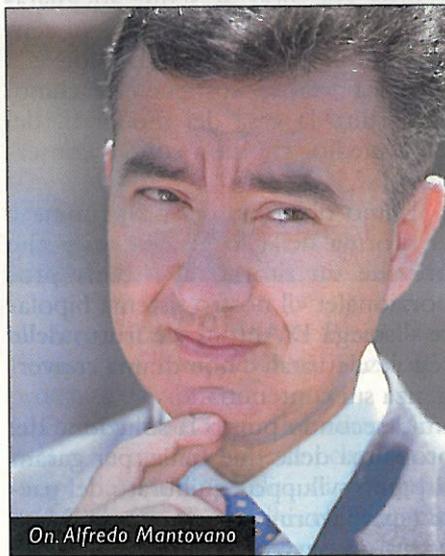
La libertà, in primo luogo, è riferita alla sfera individuale: la libertà di nascere, anzitutto. E poi la libertà delle varie formazioni sociali nelle quali la persona si esprime; per la famiglia, la libertà di educare i figli secondo le impostazioni concordate nella famiglia stessa. La libertà di fare impresa e di farla crescere.



L'aggettivo "forte" richiama l'esigenza di uno stato che sappia tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico al proprio interno, non certamente facendo ricorso alla militarizzazione, ma con una applicazione coerente e rigorosa delle norme di legge, che vale anche nei confronti dell'immigrazione clandestina.

Il "giusto" richiama quelle esigenze di solidarietà sociale che nessun meccanismo di mercato può mai mettere da parte: significa anzitutto rispetto nei confronti di coloro che sono in una posizione di debolezza: non solo il nascituro, ma anche la gestante, l'anziano, il portatore di handicap, il disoccupato...

All'interno della coalizione di centro destra il nostro ruolo è di far presente che, pur vivendo in un mondo globalizzato, dove il mercato è importante, un mercato senza regole si ritorce contro l'uomo; accettare il mercato non significa negare alcuni diritti fondamentali che vengono prima dei meccanismi del mercato. La specificità della destra si esprime in una attenzione particolare ai temi della solidarietà sociale e della sicurezza e dell'ordine pubblico.



On. Alfredo Mantovano

Domenico Salmasso

## BUTTIGLIONE (Cdu): Famiglia, scuola, economia sociale di mercato.



On. Rocco Buttiglione

Horacio Conde

Le componenti centriste e di diretta ispirazione cristiana dell'alleanza di centro-destra, Cdu e Ccd, mettono al primo posto la difesa della vita, che non riguarda soltanto l'aborto, ma anche la clonazione, l'utilizzo degli embrioni come materia prima per le industrie farmaceutiche; riguarda l'eutanasia, legata alla situazione delle persone anziane che spesso vivono nella disperazione, nell'alienazione, nella depressione: sono queste le cause vere della domanda di eutanasia, che dobbiamo affrontare.

Poi la famiglia, soggetto oppresso nella società di oggi, perché paga troppe tasse, perché nessuno aiuta la donna a mettere insieme i tempi della famiglia con quelli del lavoro. Il diritto di educare è della famiglia; la battaglia per la libertà della scuola non riguarda solo i finanziamenti alla scuola cattolica, ma soprattutto ha l'obiettivo di riportare la famiglia al centro del sistema educativo.

Solidarietà, per noi, significa soprattutto lavoro; i poveri in Italia sono oltre 7 milioni: un numero che va almeno dimezzato, dando loro il lavoro. Ci vogliono l'impegno del sin-

dacato ad abbattere alcuni privilegi, quello del governo a semplificare l'amministrazione e a creare uno stato che serva chi vuole creare lavoro, e quello delle imprese a rischiare di più in questo senso, in uno sforzo comune per il bene della persona che caratterizza l'economia sociale di mercato.

E poi federalismo, per avvicinare l'istituzione ai cittadini e dare risposte più rapide, ma realizzando una vera solidarietà tra le parti ricche e quelle povere del paese. Solidarietà anche per chi immigra, ma con un filtro che distingua tra chi vuole veramente lavorare e chi invece vuole dedicarsi alla criminalità.

## CÈ (Lega Nord): Parola d'ordine: sussidiarietà



On. Alessandro Cè

Domenico Salmasso

La nostra idea fondamentale, basata sulla sussidiarietà, è quella di riportare il potere verso la periferia; e questo non per egoismo, ma come giusto rimedio alle tante inefficienze e irresponsabilità che caratterizzano la gestione della cosa pubblica. Portare vicino ai cittadini l'amministrazione di tante competenze consente di dare risposte più mirate alle diverse esigenze delle diverse parti del territorio; il federalismo fiscale consente



inoltre ai cittadini di valutare meglio l'operato di quell'amministratore che ha chiesto quelle determinate tasse per quei determinati servizi.

Un altro aspetto della sussidiarietà è ridare priorità ai corpi sociali, in particolare alla famiglia fondata sul matrimonio e aperta alla procreazione: deve essere aiutata concretamente, introducendo una tassazione che tenga conto del quoziente familiare.

Importante per la Lega è la lotta contro la droga, che escluda ogni ipotesi di liberalizzazione delle droghe leggere e di utilizzo delle cosiddette "metodiche di riduzione del danno". Fondamentale è anche garantire che il progresso rispetti alcuni principi morali irrinunciabili: il diritto alla vita, all'identità biologica, alla dignità della persona; vogliamo il rispetto di un principio di precauzione che si oppone ad ogni tipo di selezione genetica, sia nel mondo vegetale che animale.

Per quanto riguarda l'immigrazione il nostro orientamento principale è la solidarietà. Bisogna agire sul piano internazionale per aiutare i paesi poveri a svilupparsi veramente: non si può imporre una logica commerciale liberista che li condanna a essere sempre debitori nei confronti dei paesi forti e che costringe i loro giovani a emigrare. Per questo è bene sviluppare la cooperazione internazionale, soprattutto quella bilaterale, cioè con rapporti diretti tra paese e paese.

## I solisti

### RUSSO SPENA (Prc):

#### Alternativa al sistema

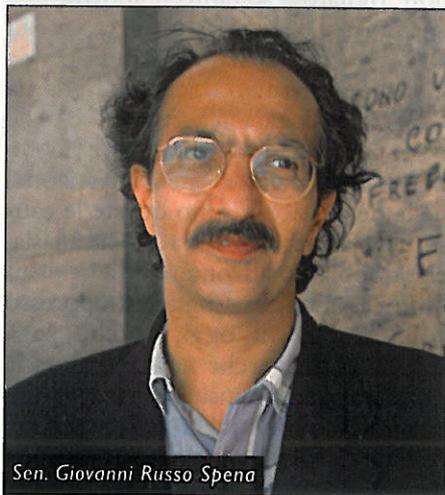
La diversità del nostro programma sta nella critica al liberismo. La globalizzazione attuale è una costruzione dei poteri dominanti priva di alcun controllo democratico e sociale, che provoca un processo di impove-

rimento nel Sud del mondo, ma anche nella classi più deboli della popolazione italiana. Noi proponiamo un'alternativa radicale ma possibile, basata sul rifiuto di mettere il profitto e la mercificazione al primo posto, sul rifiuto della prevalenza dell'economia sulla politica col conseguente scadimento della politica.

Certamente lo stato sociale ha subito un degrado burocratico; ma questo non deve portare a smantellarlo e a privatizzare tutti i servizi, al contrario, lo stato sociale dev'essere rilanciato, operando un maggiore controllo da parte degli utenti.

Oggi i salari e gli stipendi medio-bassi crescono meno dell'inflazione, mentre gli stipendi dei grandi manager sono enormi: deve riprendere la dinamica salariale. E proponiamo un salario sociale per i giovani disoccupati, che sia propedeutico alla formazione per un lavoro garantito.

Deve migliorare anche la qualità



Sen. Giovanni Russo Spena

delle condizioni di lavoro, e diminuire il tempo di lavoro a parità di salario. Il lavoro precario, specialmente nel Sud, è diventato l'unico modo di lavorare: noi vogliamo un lavoro stabile, di qualità, e chiediamo un grande piano per il lavoro nel Mezzogiorno, basato non su grandi opere,

ma su opere di manutenzione, cosiddette "dolci", rispettose dell'ambiente; i progetti esistono e sono fattibili: ci vuole la volontà politica.

## D'ANTONI (De):

### Autonomia del centro



Sergio D'Antoni

Democrazia europea, guidata dall'ex segretario nazionale della Cisl Sergio D'Antoni, da Ortensio Zecchino e Giulio Andreotti, costituisce un tentativo di dare rappresentanza politica a quella parte degli elettori di centro che non si sente adeguatamente espressa dalle formazioni centriste di entrambi i poli. Democrazia europea vuole, sostiene Zecchino, «costruire la casa dei moderati, del ceto medio, che non sono i conservatori».

Primo obiettivo del programma è la riforma della legge elettorale che prevede un ritorno al sistema proporzionale: «il nostro sistema bipolare - spiega D'Antoni - è frutto delle regole elettorali e non di una convergenza sui contenuti».

Al secondo punto la soluzione del problema delle due Italie, per garantire uno sviluppo equilibrato del paese: «per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno servono flessibilità fiscale,



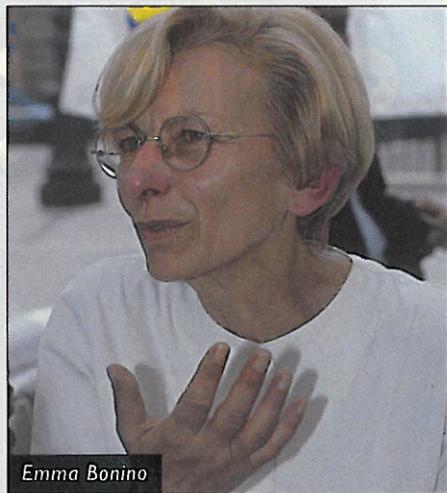
flessibilità del salario, flessibilità del mercato del lavoro. Ma non si possono avere regole uguali per punti di partenza disuguali».

Altro obiettivo è una riforma dello stato sociale che lo renda capace di rispondere ai nuovi bisogni. Democrazia europea intende anche valorizzare il ruolo sociale del privato, detassando le risorse che finanziano progetti sociali. Particolare attenzione verrà posta alle scelte di politica economica, per evitare che settori strategici dello sviluppo, quali le banche, le telecomunicazioni e la grande distribuzione vengano ceduti a imprese straniere.

## BONINO (LB):

### Contro tutti gli integralismi

Luca Coscioni, già docente all'università di Viterbo, attualmente afflitto da sclerosi laterale amiotrofica, malattia neuromuscolare oggi incu-



Emma Bonino

Domenico Salmaso

rabile, è stato posto da Pannella e Bonino come capolista nel Lazio alle prossime elezioni.

Questa candidatura ha valore simbolico, in quanto Coscioni chiede che venga data la possibilità di compiere ricerche servendosi delle cellule staminali degli embrioni, utilizzando anche

quella che è stata chiamata "clonazione terapeutica", vietata in Italia.

La questione dei rapporti tra politica e scienza, spiega Emma Bonino, è «al centro della nostra campagna elettorale», rivolta contro i due principali «integralismi» operanti sulla scena italiana: quello dei cattolici e quello dei verdi. La possibilità di utilizzare la pillola abortiva, di fare sperimentazione sugli embrioni «comunque destinati ad essere distrutti», di accedere all'eutanasia, di utilizzare le possibilità offerte dalla manipolazione genetica, sono diverse questioni nelle quali deve essere garantita la libertà di ricerca e il diritto degli individui a scegliere se utilizzare o meno le possibilità che scienza e tecnologia mettono a disposizione.

A questi temi la lista Bonino affianca quelli più tradizionali quali il mantenimento della legge sull'aborto e l'abolizione del proibizionismo in materia di droghe.

All'idea di uno stretto liberismo si ispirano anche le indicazioni in materia di politica economica: particolarmente sottolineata la necessità di togliere ogni vincolo alla flessibilità del lavoro, considerata come condizione per aumentare l'occupazione.

## DI PIETRO:

### Il «polo della legalità»

La «Lista Di Pietro-Italia dei valori» sottolinea la propria dichiarata differenza rispetto ai partiti tradizionali presentandosi come «lista civica nazionale». Alla «partitocrazia» vuole sostituire la «democrazia dei cittadini», attraverso una «operazione trasparenza» che introduca nella vita pubblica il principio di responsabilità e le relative sanzioni per coloro che lo violano, con una forte attenzione alla lotta contro la corruzione e l'incompatibilità tra le cariche.

Due i capisaldi nei quali è riassu-

mibile il progetto politico di Di Pietro: «cittadini uguali di fronte alla legge e con uguali opportunità di vita; un paese che funziona, in cui tutti i servizi erogati siano davvero al servizio dei cittadini».

Questa centralità del cittadino è



On. Di Pietro

sottolineata in tutti e dieci le aree tematiche del programma, una delle quali è dedicata ai «consumatori»: Di Pietro intende potenziare gli strumenti di tutti i cittadini, in quanto consumatori e utenti, nei confronti delle istituzioni e dei fornitori di beni e servizi.

Se al primo punto c'è l'Europa, che dovrà essere, come si auspica anche per l'Italia, federalista e presidenzialista, il programma si caratterizza per l'attenzione ai temi della giustizia, della legalità, della sicurezza; ciò comporta, tra l'altro, l'aumento degli strumenti di controllo su chi chiede il permesso di soggiorno in Italia e quelli di lotta contro i clandestini, processi rapidi e giusti con certezza della pena resa esecutiva dopo la condanna in appello, un progetto «Città sicure» che prevede «consulte di quartiere» per la prevenzione, campagne informative, valorizzazione dei vigili urbani.

**Antonio Maria Baggio**